

L'a.d. Battaglia illustra il piano per la sosta in 13 città. A Napoli: stazione pronta, lavori nella piazza

Grandi Stazioni, grandi parcheggi

A Termini parte il cantiere per 1.450 posti auto sopra i binari

DI SIMONETTA SCARANE

Grandi Stazioni spa rimette sui binari il maxi progetto di riqualificazione delle 13 maggiori stazioni italiane ed entra nel business dei parcheggi varando un piano per complessivi 3.620 posti auto nelle 13 città capoluogo di regione oggetto del piano di riqualificazione delle stazioni, con l'esclusione di Bari e Venezia laguna. Il piano parcheggi di Grandi Stazioni sarà finanziato con i fondi della legge obiettivo. Prevede per Roma la costruzione del primo parcheggio sopraelevato sui binari d'Europa. Conterà 1.450 posti auto. Lavori già appaltati a Claudio Salini, pre-cantieri aperto. Seguiranno: Napoli 756 posti interrati, Genova 322, Torino, poco meno di 300, come a Verona e Mestre, Bologna: 120-130.

Dopo un periodo passato a rimodulare le ipotesi progettuali di restyling delle stazioni per la necessità di accogliere le prescrizioni sulla riqualificazione degli spazi esterni alle stazioni, e a rifare i conti per l'aumento dei costi, ora il nuovo pacchetto sarà

Piazza Garibaldi come diventerà dopo i lavori di Grandi Stazioni



presto all'esame del Cipe, secondo quanto ha annunciato Fabio Battaglia, a.d. della società del gruppo Ferrovie partecipata dai privati di Eurostazioni, tra i quali Benetton.

La società Grandi Stazioni, presieduta da Mauro Moretti che è anche a.d. della holding del gruppo Fs, è nata con la mission di riqualificare e gestire commercialmente le stazioni dei capoluoghi di 13 regioni. Dopo

il progetto pilota di Termini, e l'inaugurazione, due anni fa, di Milano, non ancora completata, sono partiti i lavori alla stazione di Firenze Santa Maria Novella e il 7 settembre verrà inaugurata la stazione di Napoli rinnovata. Ora l'intervento di riqualificazione si sposterà nell'antistante piazza Garibaldi per la quale è stato chiamato l'archi-star francese Dominique Perrault. Risultato: piazza Garibaldi verrà rivitalizzata perché non sarà più il caos



Un particolare del progetto di Dominique Perrault con la galleria commerciale (a sinistra) in piazza Garibaldi

attuale: diventerà pedonale, per la metà occupata dal tetto trasparente di una galleria commerciale sotterranea di 6.500 mq che sarà gestita commercialmente da Grandi Stazioni spa, e da una piazza ipogea che diventerà l'hub di collegamento tra l'alta velocità, le ferrovie regionali e la metropolitana in costruzione. Il progetto di Perrault per piazza Garibaldi che le Fs hanno ceduta al comune di Napoli, richiederà un investimento di 40 milioni di Metronapoli, società alla quale Grandi Stazioni pagherà l'affitto per 35 anni. Cantieri a maggio,

mentre a fine anno partiranno i lavori per costruire il parcheggio sotterraneo, pronto in tre anni. Un'operazione complessa quella intorno a piazza Garibaldi. «La piazza di proprietà delle Fs è stata ceduta al comune al valore stabilito dall'agenzia delle entrate», ha spiegato Battaglia, «e il comune di Napoli l'ha data a Metronapoli per costruire la nuova linea del metrò partenopeo. La costruzione dell'area commerciale verrà realizzata in partnership con Grandi Stazioni che la gestirà per 35 anni pagando un canone a MetroNapoli».

COLPA DEI BUROCRATI DELL'AIFA

Farmaci, Italia penalizzata

DI ALBERTO FILIPPI*

Abbiamo votato con convinzione la manovra di Tremonti perché è chiara sul riordino dei conti e sull'impatto positivo che avrà sul nostro Pil. Nel frattempo però la parola d'ordine è aiutare le aziende a non chiudere. Tra le industrie d'eccellenza italiane c'è l'industria chimico-farmaceutica e più precisamente quella della produzione dei principi attivi farmaceutici.

Cosa sono i principi attivi? Sono l'essenza stessa del farmaco stesso, cioè rappresentano il composto in grado di curare. E l'Italia, oggi, rappresenta la maggior quota del mercato globale: fatta 100 la produzione planetaria, l'Italia produce ben il 29% dei principi attivi per un importo annuo di 2.800 milioni di euro; il comparto ha oltre 9.000 addetti dei quali molti sono ricercatori e quadri; e investe in sviluppo e ricerca senza chiedere contributi pubblici.

L'Italia dei ministeri e dei burocrati invece sta ammazzando questo importante comparto. Non solo, in seguito ad un errore normativo presente nel decreto legge 219 del 2006 (che recepisce in modo troppo restrittivo la direttiva europea n. 20 del 2001 e la n. 28 del 2005), vi è anche una interpretazione punitiva da parte dei «fenomeni» dell'Aifa. Tutti gli altri Paesi europei infatti prevedono che, per consentire la sperimentazione di un principio attivo, occorra una «comunicazione». L'Italia invece impone una «autorizzazione». Ciò significa che, per sperimentare un farmaco e le produzioni dello stesso, occorre provare e riprovare fino al successo; ma per provare e riprovare occorre ovviamente costruire qualche chilo di prodotto da sperimentare. Ma non basta: quel che ammazza le strutture nazionali è che, mentre le nostre aziende private queste assurde operazioni burocratiche comunque le fanno, e quando poi le voluminose e costose domande arrivano all'Aifa, questa dovrebbe, per legge, rispondere entro 90 giorni e invece... non è così: Aifa risponde «a babbo morto», «in barba» alle regole, alle norme di legge, al buon senso comune, usando mezzucci ritagliati tra le pieghe della legge. Infatti, per interrompere il conteggio dei 90 giorni ai potenti burocrati è consentito richiedere, a pochi minuti dalla scadenza, altra documentazione. E i ritardi, per un'operazione già in partenza assurda, vanno dai 6 ai 12 mesi. Contro questi abusi, ovviamente, continuerò a lottare.

*Senatore della Lega Nord

© Riproduzione riservata

Il salone nautico di Genova ha cinquant'anni e con Ice fa rotta su Cina, India e Nordafrica

Il salone nautico di Genova compie mezzo secolo con un bilancio positivo essendo diventato un punto di riferimento irrinunciabile per il Made in Italy delle imbarcazioni da diporto. La nautica è al 5° posto nella graduatoria dei prodotti italiani maggiormente apprezzati all'estero. Per i suoi prossimi cinquant'anni il salone di Genova vuole uno spazio espositivo più grande per promuovere ancor di più la nautica italiana sui mercati strategici come Cina, India, area Nordafricana e Sudamericana. Per questo, già dall'edizione 2010 (1.400 espositori e 2.300 barche), che aprirà i battenti a Genova il 2 ottobre, verranno potenziate le azioni a sostegno dell'export messe in campo insieme all'Ice nell'ambito dell'accordo tra Ucina e Mise. Scopo: raddoppiare il numero dei buyers esteri al salone rispetto al 2009 (36%), secondo quanto ha fatto sapere ieri il presidente Ucina-Confindustria Nautica, Anton Francesco Albertoni. «Con oltre 2,3 miliardi di euro di valore l'industria nautica italiana si posiziona al 1° posto della classifica dei primi 20 paesi esportatori di yacht e barche da diporto nel mondo», ha affermato Albertoni, «rispetto ad altri settori del Made in Italy, storicamente votati all'exportazione, la nostra quota di export si è ridotta ad oggi solo del 15%». Albertoni ha aggiunto che «è urgente un piano industriale per lo sviluppo del quartiere fieristico» in vista del salone nautico internazionale ad ottobre. La manifestazione è stata presentata, ieri, dal presidente di Fiera di Genova spa, Paolo Lombardi e dall'a.d. Rober-



Il salone nautico alla fiera di Genova

to Urbani, oltre che dal numero uno di Ucina, Albertoni, insieme al suo d.g., Marina Stella. Un mercato, quello degli yacht, barche a vela, gommoni, che non è ancora uscito dalle difficoltà del 2009 che hanno messo a dura prova la capacità di tenuta di diverse aziende del comparto. Segnali di lieve miglioramento ci sono, ha fatto sapere l'Ucina, ma la tendenza generale «è all'insegna della cautela, nella consapevolezza che il recupero dei livelli di produttività raggiunti negli anni precedenti alla crisi economica rappresenteranno ancora per un po' un traguardo lontano. I dati consuntivi 2009 confermano un calo complessivo del 30,5% rispetto al 2008, e a soffrire di più sono stati la componentistica e i motori». In programma, al salone, oltre alla promozione del turismo nautico anche TechTrade dedicata ai componenti e agli accessori per la nautica da diporto con incontri b2b tra i marchi più prestigiosi della cantieristica nazionale e i compratori esteri.